



Pandemia COVID-19

Aggiornamento 9.05.2021

Vaccino anti-COVID per i Malati Rari titolari di un codice di esenzione R.

Dal 7 maggio 2021, con disposto ministeriale inoltrato a tutte le regioni, la vaccinazione anti-COVID-19 viene estesa a tutte le [persone fra 18 e 59 anni con patologia](#) e/o malattia rara con codice di esenzione R: **quindi anche alle [persone con HHT](#) (Codice esenzione RG0100).**

(È bene ricordare questo codice perché potrebbe venire richiesto al momento della prenotazione o della produzione dei documenti vaccinali).

Dobbiamo ringraziare le organizzazioni dei pazienti, in particolare Uniamo, che hanno sollecitato le istituzioni per far sì che anche le [malattie rare “non fragili”](#)* trovassero la loro collocazione vaccinale ([Categoria 4](#))

[Le malattie rare gravi](#), compresi familiari conviventi e care-givers, infatti rientravano già nelle indicazioni vaccinali con massima priorità ([categoria 1](#)) per disposizione ministeriale del 15 marzo 2021.

L' [elenco delle malattie rare](#) con codice di esenzione R è riportato nei “Livelli Essenziali di Assistenza” ed è aggiornato al 2019. Ma per la somministrazione del vaccino anti-COVID le malattie rare sono state suddivise secondo criteri di gravità/fragilità in coerenza con il programma vaccinale del 10 marzo 2021.

Questa risoluzione, alla fine, consente a tutte le persone affette da una malattia rara di accedere alla vaccinazione indipendentemente dal loro stato di gravità o dall'età (eccetto ancora bambini e adolescenti).

Inoltre da lunedì 10 maggio la possibilità di vaccinarsi viene estesa anche alle persone senza patologia al di sopra dei 50 anni: può essere un'altra possibilità per fare la vaccinazione anche per le persone con HHT o malattie rare non prioritarie che ancora non l'abbiano fatta.

** In termini molto semplificati per "fragilità" si intende una situazione ad alto rischio di perdita di autonomia e di mortalità per malattia o età.*

Vale la pena di sottolineare ancora una volta che non tutte le malattie rare comportano a priori una situazione di fragilità; e che la maggior parte delle persone con HHT non rientra in questi criteri.

Dott. Andrea Giacomelli